

Cesena

PARLA IL DIRETTORE GENERALE AUSL CARRADORI

Troppe aggressioni ai sanitari L'Ausl si prepara a difenderli

«La denuncia non sarà lasciata ai singoli dipendenti che spesso poi vengono anche aggrediti sui social»

CESENA

ALESSANDRO MONTANARI

«Mi sono trovato a scrivere una nota per solidarizzare con un collega aggredito a Rimini. Dopo ci ho pensato e mi sono detto che, nei panni di quella persona, a me quelle parole avrebbero fatto l'effetto di un "pat pat" sulla spalla».

A parlare è il direttore generale dell'Ausl Tiziano Carradori. Una riflessione la sua da cui è nata la decisione di «non lasciare più soli i colleghi del pronto soccorso che subiscono aggressioni o anche altri soprusi come lo stalking».

C'è infatti chi legge il nome del medico o dell'infermiere sulla targhetta appuntata al camice, messa lì per un dovere di trasparenza nei confronti dei pazienti, e lo rintraccia sui social media, continuando ad insultarlo o diffamandolo anche al di fuori della corsia. Il pensiero di Carradori è chiaro: «Non voglio che la denuncia di questi fatti sia lasciata al singolo professionista, per questo ho appena chiesto di creare un percorso che permetta all'azienda di muover-

si al suo posto».

Carradori dice di non avere ancora chiaro come funzionerà il tutto – come detto l'idea è freschissima – ma traspare l'intenzione di creare un protocollo interno in cui, dopo la segnalazione dell'accaduto, sia poi l'Ausl Romagna a muoversi legalmente nei confronti delle persone che hanno comportamenti al di fuori della legge. Non è poco:

LA RIFLESSIONE
AZIENDALE
È NATA
DALL'ENNESIMO
EPISODIO

IN ARRIVO
UN NUOVO
FILO DIRETTO
CON LA POLIZIA
E TELECAMERE

non sempre i lavoratori hanno il tempo, la voglia e anche i mezzi economici per fare valere i propri diritti e le angherie in corsia, di ogni tipo, spesso rimangono impuniti. «Non ho la pretesa – riprende il direttore – di pensare che ogni confronto rientri nei canoni della buona educazione. Specie in contesti delicati come quelli ospedalieri. Però quando si trascende con aggressioni o altri comportamenti che soprattutto nel pronto soccorso sono sempre più frequenti, è giusto che i dipendenti abbiano tutto il supporto dell'azienda».

Carradori vuole fare sapere ai colleghi che l'Ausl ha ben presente da che parte stare nel caso di aggressioni. Andando oltre,

nessun oratore in attesa

«Segno alla sanità pubblica»



Tiziano Carradori, direttore generale Ausl Romagna

appunto, le parole più o meno di circostanza. In tutto questo, specifica infine il direttore generale, «So bene che la ragione nelle discussioni non sempre è sempre della nostra parte. Ma se c'è un problema l'utente ha appunto a disposizione la matricola e il nome del professionista per segnalarcelo». Quei dati insomma non devono servirgli per cercarlo fuori dal contesto in cui lavora o per altri usi che trascendono i rapporti tra medico e paziente.

Il rinforzo dei presidii medici

Il problema della sicurezza al pronto soccorso e più in generale negli ospedali è stato affrontato anche nelle scorse settimane in prefettura a Ravenna. Il miglioramento delle condizioni di sicurezza al pronto soccorso di Ra-

venna è stata al centro di un apposito tavolo al termine del quale è stato firmato un accordo che porterà gli ospedali ad avere un aumento della sorveglianza e delle telecamere. Il protocollo si propone di potenziare le condizioni di sicurezza per i lavoratori dei tre ospedali e di rendere il servizio di polizia più efficiente e rispondente alle necessità di sicurezza e tutela invocate dagli operatori sanitari, dai pazienti e dai cittadini. Si prevede il rafforzamento degli strumenti di videosorveglianza e vigilanza sia all'interno che all'esterno dei Pronto soccorso dei tre ospedali. Inoltre, sarà istituito un collegamento telefonico dedicato con le centrali operative della Questura e dei Commissariati.

ASSEMBLEA

Il punto sulla caccia

Arci Caccia Cesena invita tutti i cacciatori e le rappresentanze locali delle associazioni agricole ad una assemblea dalle 20:45 presso il circolo Hobby Terza Età di via Gramsci 293. L'incontro s'intitola "Facciamo il punto sulla caccia in Emilia Romagna e nel Paese" ed all'ordine del giorno ci sono i calendari ed i ricorsi, il piano faunistico, i piani nazionali di depopolamento, il monitoraggio della beccaccia. Partecipano la consigliera regionale Montalti, l'assessore all'Agricoltura regionale Mami, il presidente di Arci Caccia Maffei, l'onorevole Vaccari (Commissione Agricoltura Camera) il presidente regionale di Federcaccia Pini e il presidente regionale di Enal Bondi.

AL COMANDINI

Inserimento e integrazione

Dalle ore 8 nell'aula magna del Comandini, seminario su "Inserimento, integrazione, inclusione, appartenenza. Progetto di vita dall'inclusione all'appartenenza: il percorso di accompagnamento a partire dal nido fino alla scuola superiore".

IL FILM A BORELLO

Si torna a scuola

"Back to School": il cinema aspetta gli utenti della biblioteca di Borello con la visione di film per aiutare a riprendere la scuola bambini e ragazzi fino a 11 anni. L'appuntamento si stasera avrà inizio alle 20:30.

Nella settimana della mobilità sostenibile il Comune fa il punto delle misure in campo

Tra le iniziative cita il Bike to Work e le sperimentazioni delle strade scolastiche

CESENA

Settembre è il mese dedicato alla mobilità. In vista dell'inizio del nuovo anno scolastico e delle attività sportive le famiglie riorganizzano gli spostamenti al fine di massimizzare i tempi e di raggiungere scuola e impianti sportivi nel minor tempo possibile. E in molti scelgono di spostarsi in bici lasciando l'auto parcheggiata sotto casa.

È questo, ad esempio, il caso dei 468 cesenati aderenti al progetto comunale bike to work, il cui obiettivo è la disincentivazione all'uso del mezzo privato promuovendo l'utilizzo della bicicletta e di altre modalità di trasporto rispettose dell'ambiente, che fino



I ciclisti del progetto Bike to Work premiati

allo scorso 20 agosto hanno pedalato per 373.953 chilometri garantendo un risparmio di 51 mila kg di CO2. Alcuni di loro inoltre hanno registrato in media 1.126 chilometri al mese. Registra inoltre una crescita notevole anche il servizio di trasporto pubblico a

chiamata "BusSi" con una media di 40 passeggeri a settimana su ciascun versante (est ed ovest).

«Nel corso di questi anni – commenta l'assessora alla mobilità sostenibile e alla viabilità Francesca Lucchi – abbiamo incrementato i servizi di trasporto pubblico

favorendo forme di spostamento leggere e integrate, per tutta la famiglia, e con un impatto ambientale ridotto. Abbiamo rivoluzionato la mobilità cercando di rispondere a tutte le esigenze di studio e lavoro e di proporre un'alternativa valida all'utilizzo dell'automobile. Siamo soddisfatti dei risultati raggiunti dal progetto Bike to Work concluso quest'anno in anticipo grazie al superamento dell'obiettivo da parte degli utenti aderenti». Quello avviato, prosegue Lucchi, «è un percorso in divenire che dovrà completarsi con l'introduzione di ulteriori servizi, come la Velostazione, e l'estensione della rete ciclabile cittadina nell'ambito della Bicipolitana. La Settimana europea della Mobilità Sostenibile, che si celebra da sabato 16 a venerdì 22 settembre, ci dà l'occasione per fare il punto sul lavoro fatto e sul prossimo futuro».

Sono 66 le aziende e 9 i circoli e

istituti scolastici di ogni ordine e grado che hanno aderito al progetto comunale "Bike to work". Il mondo scolastico inoltre è alla base del successo di "Piedibus", una forma alternativa e sostenibile di trasporto pubblico, rappresentato da una carovana di bambini che si sposta, partendo in sicurezza da determinati punti di ritrovo alla presenza di volontari dell'associazione, nel tragitto verso e in uscita dalla scuola. Nella rete "piedibus" sono 7 le associazioni attive, 22 i plessi scolastici coinvolti, 33 le linee attivate fino ad oggi, 319 le bambine e i bambini "passeggeri", 128 i genitori volontari accompagnatori.

«Con lo scopo di assicurare l'entrata e l'uscita da scuola in piena sicurezza – prosegue l'assessora – lo scorso maggio in prossimità della scuola primaria "Rita Levi Montalcini", in via Zoli è stata avviata la sperimentazione della prima strada scolastica. Così come previsto dal Piano urbano della mobilità sostenibile, abbiamo avviato la sperimentazione delle zone scolastiche, ovvero di aree protette in prossimità delle scuole cittadine per evitare situazioni di rischio davanti alle scuole, invitando i parcheggiare a qualche metro di distanza».